LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

14ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

La Roma mantiene le distanze

Bella vittoria granata a Trieste - Veemente riscossa del Bologna

LA SQUADRA DEL MOMENTO

Il Torino passa da padrone sull'inviolato campo triestino: 3-1

TORINO: Bodoira; Piacentini, Ferrini; Cadario, Elmas, Baldi; Menti, Borel, Gabetto, Petron, Ferraris.

TRIESTINA: Sirelli; Ballarin, Gallini; Salar, Rancilio, Radio; Pastaudi, Grezar, Tagliasacchi, Tossolini, Ferrari.

ARBITRO: Biancone.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Trieste, 26 gennaio.

Un'altra piena, meritata e trionfale vittoria del Torino. Nessuna squadra aveva fino a ieri colto il successo sul terreno della Triestina e noi pensavamo che anche i granata, seppure lanciatissimi, avrebbero trovato in questo campo e contro questo avversario, assieme di tornare alla vittoria, un ostacolo difficilmente superabile. Il Torino, invece, è passato di slancio, imponendosi progressivamente con una sicurezza squisita.

Ha dovuto lottare da un capo all'altro dell'incontro ma ha sempre tenuto in mano le redini del gioco, sia in difesa che all'attacco. E' stato squadra nel più completo senso della parola e la superiore abilità dei singoli, sommata alla forza complessiva dei reparti ha determinato il risultato, che avrebbe potuto risultare ancora più clamoroso se la Triestina, rinpendo in modo troppo vigoroso alla migliore azione difensiva avversari, non avesse, nel corso della ripresa, menomate le possibilità offensive dei granata così da impedir loro di trarnitare il già netto vantaggio in un punteggio clamorosamente favorevole.

Giornata schiettamente invernale anche questa volta, col campo liberato proprio nelle ultime ore da un discreto strato di neve e con una temperatura rigidissima. Il Torino si presenta nella formazione delle ultime ufficiose prove; la Triestina sostituisce De Filippis rivoluzionando tutta la prima linea.

Attaccano i granata (in dal-Pinlato, con bella fattità di successo, ma per un quarto d'ora si gioca più che altro a metà campo. Gabetto per poco non segna subito, irrompendo a contendere la palla al portiere; anche Pastaudi dal canto suo manca una bella occasione. Si può già notare nella fase prima dell'incontro che, mentre il Torino, grazie al suo indiscutibile e ben attuato sistema difensivo, è pienamente in grado di controllare e di bloccare l'impetuoso gioco avversario, la Triestina fini si oppone alle azioni concordate dei granata. Al 21' un doppio acombio Petron-Ferraris-Petron apre la via della porta alla mezz'ala granata, che avanza sin quasi sul gol per lasciare poi a Gabetto l'onore del tocco finale: i terzini si serrano sul centroattacco, ma non in tempo per impedirgli di segnare.

La Triestina riprende decisa per una decina di minuti; si fa sotto con palloni alti, ma la mischia, ma non ottiene nulla; Piacentini, Ferrini e i tre mediani, tra i quali la spicco il prodigioso Ellena, sono sempre primi sulla palla, senza ricorrere a falli, con una tempestività magnifica. Dieci minuti e poi il Torino torna a ingranare. Al 34' Baldi batte una punizione dalla sinistra, in prossimità dell'area di rigore; Bodoira Petron, che tenta deviare di testa e il portiere, tratto in inganno, non può fermare la sfera che, sul tiro diretto del mediano, finisce in rete. Ed ecco ancora poco prima della fine del tempo, Ferraris solo a due passi da Sirelli; sarebbe rete fatta se Salar non trattenesse... per un piede l'avversario nell'attimo del tiro. La palla esce a lato appena sfiorata dal granata...

Riprese. Il Torino va sempre più forte. Fuga e tiro di Menti, poi un colpo di testa di Gabetto salvato di pugno in angolo. Gli ospiti terzini fanno ballare disperatamente la difesa avversaria e la folla, dopo aver inutilmente incitato la sua squadra, è ora per reazione, declamante per i granata. Ma ecco, sul volger di un minuto, al 20', due brutti incidenti; un colcio di Radio a Borel, un colcione di Grezar a Petron. Borel riprende dopo poche curve; Petron resta ancora per dieci minuti e rientra poi inutilissimo ala Pastrenu sinistra. Ciò porta un po' di disordine e, assunto Ellena un compito esclusivamente difensivo, Ferraris retrocede a centromediano rivelando in sì insolito ruolo inaspettate doti.

Lotta con animo la Triestina ma è superata di tutta una classe. Lotta per rimbalzo e ottiene il terzo punto: al 34' Gabetto è visibilmente trattenuto in area mentre punta solo verso la rete. Come spesso avviene, l'arbitro trasforma la ripgre in una punizione dal limite. Batte Borel, toccando appena la palla, sulla quale giunge di rincalzo Menti. Una sfrecciata che non lascia al portiere possibilità alcuna di parata. Gioco fatto. In vantaggio per 3 a 0, con qualche uomo toccato duro, il Torino più non insiste: ed è in una mischia che, al 37', su centro di Fasinati, Tagliasacchi segna l'unico punto per le aquilotte.

Questa la partita nelle sue fasi culminanti. Scompaiono di domenica in domenica, e spazzati da un gioco sempre più franco e più sicuro, i dubbi che ancora si nutrivano sulla solidità e sulle possibilità della squadra granata. Il Torino attuale è ringiovito fresco di energie ricco di idee fuso in ogni linea pieno di volontà e di entusiasmo, è il miglior Torino visto all'opera da molti anni a questa parte.

Sulla linea di questa vittoria, il Torino è la squadra che il cammino tutto attesa. Sabatianuda come tale, raccomandandogli però di non inebbriarsi per queste tappe vittoriose della sua marcia, la mèta è lontana e le difficoltà sono ancora tante!

La Triestina non è più la bella unità delle prime giornate del torneo. Più che giocare, arruffa. Messa di fronte a una squadra altrettanto veloce e ben più tecnica, ha potuto che difendersi affannosamente.

Luigi Cavallero

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Pti
Roma	14	8	3	1	26	9	21
Venezia	14	7	5	1	18	9	19
Torino	14	7	5	2	19	15	19
Genova	14	5	6	3	20	14	16
Atalanta	14	6	2	6	22	18	14
Triestina	14	6	2	6	15	13	14
Liguria	14	5	4	5	21	23	14
Ambrosiana	14	5	4	5	20	20	14
Juventus	14	5	4	5	20	21	14
Fiorentina	14	5	3	6	22	23	13
Bologna	14	5	2	7	24	21	12
Milano	14	5	2	7	20	22	12
Lazio	14	5	6	3	21	20	12
Livorno	14	3	4	7	13	20	10
Napoli	14	3	4	7	13	26	10
Modena	14	2	4	8	12	22	8

Marcatori: Reti: 13 reti: Loaiza; 9: Amadei; 8: Castelli, Fabbri, Piola; 7: Cioli, Farolfi, Frossi; Reguzzoni, Tagliasacchi, Isptro; 6.

Roma 4 - Livorno 0

Masetti; Brunella, Andreolo; Bet, Bernardini, Mornese, Bocconi, Krieziu, Campelli, Amadei, Cassadri, Costa, Pandolfini.

Arbitro: Bernardi.

ROMA. — Ritorno in giornata una eccellente partita e non meritava una sconfitta così severa. La squadra amaranto, che aveva tenuto testa alla Roma nel primo tempo, è crollata nella ripresa, al 7'. Qui si verificava l'azione decisiva della partita: un tiro di Amadei era intercettato malamente dal portiere Del Bianco e da questi deviato in rete. Il Livorno si accasciava di colpo lasciandosi dominare dalla Roma. Nella ripresa, al 24', su azione di Amadei, ed al 31' ancora con Amadei la Roma aumentava il vantaggio.

Genova 6 - Modena 0

Sala; Godini, Spadoni; Barbieri, Allasio, Andreghetti; Scarpi, Frossotto, Trevisan, Injeio, Scopia.

Arbitro: Dellerole.

GENOVA. — Nel primo tempo i modenesi giocano alla pari con i genoani, portandosi, specialmente all'inizio, all'attacco e subendo poi la massima pressione che ha frutto una prima rete, al 22', per merito di Frossotto. Il Genova chiudeva il secondo tempo alle mandre del tempo, con tiro a volo di Scarpi. Nella ripresa i rossoblù riuscivano presto ad aumentare il vantaggio: al 4' con Godini, al 10' con Pandolfi, al 24', su azione di Amadei, ed al 31' ancora con Amadei la Roma aumentava il vantaggio.

Atalanta 3 - Lazio 0

Lastrucci; Cancellieri; Gioria; Persico, Lamma, Magnanelli, Ferri, Gudini, Fabbri, Zambelli, Gabetti, Corbelli, Perelli.

Arbitro: Bottis.

BERGAMO. — L'Atalanta ha dimostrato, specialmente nella prima parte dell'incontro, una bella grinta. Nel primo tempo, infatti, i laziali si sono salamente difesi e i bergamaschi, malgrado avessero potuto realizzare due reti, la prima al 14' per merito di Gudini, e la seconda al 20', per merito di Perelli, Sulla ripresa gli ospiti hanno allentato la pressione durante i primi 20', però non riuscire a segnare. Successivamente le azioni si sono equilibrate e al 27' il portiere laziale sarebbe stato certamente battuto da un pronto tiro di Zambelli se il mediano destro Fario non si fosse sostituito a Gradella fermando la palla con la mano. Il «rigore» veniva trasformato da Cincmaria.

Bologna 5 - Fiorentina 2

Ferrari; Fiorini, Pasquali; Cavalli, Andreoli, Biavati, Sansone, Arcari II, Reguzzoni.

Lanzoni; Geiserle, Piccinini; Hallo, Frigerio, Poggi; Degano, Valcareggi, Gei, Baldini, Suppi.

Arbitro: Dattilo.

FIRENZE. — Il terreno era pesante e sfavoriva il gioco di conseguenza, se ha sofferto. La partita per tuttavia è stata tecnicamente in un tono piuttosto alto. Il bologna non si è rinnovato sopra di sotto avanti trattenuta com'era da innumerevoli e pericolosi scarpa. A un terzo circa dopo la metà di ripresa, il Bologna ha dimostrato di essere superiore alla sua rivale in forza, e il secondo tempo hanno iniziato a grande andatura, non nonostante tutto il loro allacciare, dovevano subire la prima rete al 27', azione laterale. Ci siamo battuta continuava ad essere compatto dal bolognesi, i quali, al 10', approfittando di un lungo contatto superiorità sugli avanti Biavati. Nella ripresa la Fiorentina aveva un buon quarto d'ora di vantaggio e andava in vantaggio segnando due reti al 2' (Poggi) e al 7' (Hallo). Ma in questo ordinato frone nacque la breve uscita di Hallo che era stato colpito da Fiorini. I rossoblù si facevano ancora più aggressivi in quanto Frigerio via libera durante la loro discesa. Pareggiata al minuto il Bologna, al 20', con Pulicelli di testa, ne calcio d'angolo e poco più in seguito, ancora con Pulicelli, al 30', su calcio di punizione, e segnava al 40', con Biavati, quando si aveva il tempo per lo scarso. Nei minuti di recupero il Bologna realizzava ancora con Arcari IV. Sul finire della partita Geiserle, in seguito a scontro con Pulicelli, veniva espulso.

Venezia 2 - Liguria 1

Fioravanti; Sicinski, Di Gennaro; Tordo, Pugno, Pinterovic; Alberti, Lolli, Parlato, Mazzola, Albini.

Amoretti; Tabor, Sella; Calligari, Rossi, Tortarolo; Mengoni, Sella, Perni, Cattaneo, Alghisi.

Arbitro: Carpani.

VENEZIA. — Partita grigia, alla quale hanno assistito poco meno di quattromila persone causa il freddo intenso. Il Venezia, giocando sulla difesa e sulla mediana a causa dell'assenza di Fasolo, ha giocato al di sotto del suo normale rendimento mentre il Liguria, spesso nel primo tempo, è apparso sfiduciato e privo di fuga e di volontà. Dopo i periodi di chiara, prevalenza neroverde, al 27', il pallone portato a Albertoc, che, stimolo pressato, non trovava di meglio che libberarsi rimandandolo al centro ove Mazzola riusciva a trovare il corridoio giusto, attraverso una selva di gambe, per battere Amoretti che era scoperto di sorpresa. Il Liguria passava al contrattacco ma le sue azioni erano sgraziate dalla difesa veneziana. Durante una di queste, Cadelli, da 25 metri, sorprendeva Fioravanti con un tiro-bomba. Nella ripresa il Liguria si rinnovava per fattura il risultato acquisito, ma al 22' un'azione di difesa veneziana commetteva un fallo su Pugno. La punizione, quasi dal limite dell'area, era tirata da Tortarolo che lasciava con forza trovando lo spiazzo giusto per segnare.

Il campionato di pallacanestro

B. Mussolini-Livorno 41-16; Guf Parma-Pirelli 28-35; Reyer-Fiorentina 36-27; Guf Napoli-Guf Roma 35-31; Virtus-G.U.D.A. 27-16; Triestina-Borletti 21-16.

Munito del Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, sopravvissuto e munito di sacramenti all'affetto dei suoi cari

Gandini Giuseppe
di anni 20
Squadrista - Marcia su Roma
Sciarpa Littorio

Affranti dal dolore per l'immatura perdita ne danno il triste annuncio la moglie Pagella Angela con l'adorata bimba Nuccia il babbo Eugenio, la mamma Angela Maria; le sorelle Teresa col marito Arduti Giuseppe e figlie, Rita col marito Cabella Edgardo e bimba; i suoi cari e la cognata Ida col marito Caverna Mario; il cognato Gino; zii, zie, cugini e parenti tutti.

Origlio, 25 gennaio 1942-XX.

I funerali avranno luogo in Casalnuovo mercoledì 27 corr. alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Ill.mo Cascina Rocchetto. Apposito servizio d'autobus in partenza da piazza Garibaldi (Alessandria) alle ore 9.

Pompe Fun. Fdli Avalle, t. 12-00, Alessandria

Il Consiglio d'Amministrazione della S. A. Calzificio Suse, Bima di Alessandria annuncia la dolorosa perdita del

Sig. Gandini Giuseppe
Squadrista - Marcia su Roma
Sciarpa Littorio

figlio del Consigliere Signor Gandini Eugenio.

Alessandria, 25 gennaio 1942-XX.

Pompe Fun. Fdli Avalle, t. 12-00, Alessandria

Dopo breve malattia serenamente è mancato

Maccagno Domenico

Ne danno il triste annuncio la moglie Serena Regia Antonietta; i figli Angela e Giovanni; le cognate, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 27 alle ore 10, da via Boiero 12. Per volontà del Defunto non fiori e non lutto.

Pompe Funebri Sassone, Tel. 32-40.

La Direzione ed il Personale della Banca Anonima di Credito partecipano la perdita del signor

Maccagno Domenico

padre della loro affezionata dipendente e collega Angiola Maccagno.

I funerali avranno luogo martedì 27 corr., alle ore 10, da via Boiero 12.

Pompe Funebri Gorla - Telefono 46-018

Il Consiglio d'Amministrazione della S. A. Cotonificio Valli di Lanzo partecipa la dolorosa notizia della morte, avvenuta in Milano, della Signora

Lupo Rosalia ved. Varnier

madre del suo Direttore Generale, Dott. Cav. Paolo Varnier.

Pompe Funebri Gorla - Telefono 46-018

I Funzionari, gli impiegati e le Maestranze della S. A. Cotonificio Valli di Lanzo partecipano con dolore la morte della Signora

Lupo Rosalia ved. Varnier

madre del loro amato Direttore Generale, Dott. Cav. Paolo Varnier.

Pompe Funebri Gorla - Telefono 46-018

Munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari

Salsa Giovanni
d'anni 76 - Esperantista

Lo piangono desolati: la moglie Mangiaudi Caterina; i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corr., alle ore 9, da via Goito n. 4. Per la presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 20-120

Dopo una vita di rettitudine e di onore, ieri serenamente mancava ai suoi cari

Foco Pietro

Ne danno il triste annuncio: il fratello Francesco (in America); l'affezionata Giorina Lucia; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corr., alle ore 15, partendo da piazza Emanuele Filiberto n. 15.

Pompe Funebri Gorla - Telefono 46-018

MEMENTO

Mercoledì 28, dalle ore 9 alle 12 nel Santuario della Consolata saranno celebrate Messe anniversarie per la cara di PINA ROCCA PURANDI. 10954

Le riserve

Cirone A: Venezia-Bologna 2-1; Cirone B: Genova-Milano 4-0; Juventus-Juventus 1-1; Torino-Novara 1-0.

SEMPRE DISPIACERI...

Juventus-Napoli 1-1

JUVENTUS: Perucchetti; Foni, Varglien I; Depetrini, Parola, Locatelli; Bertoni, Scheinzani II, Loseta, Osti, Varglien I.

NAPOLI: Sentimenti; Cesarano, Bernardi; Filiano, Ferrario, Grassi; Busani, Di Costanzo, Sarrara, Vernina, Dugini.

ARBITRO: Neri.

L'entusiasmo, la fedeltà dei tifosi juventini sono in verità mai ripagati dalla squadra bianco-nera. Ieri intrepidi affrontarono alla gelida stazione invernale, con la possibile bronchite, per poter avere occasione di finalmente ammirare la loro beniamina e vedono spesso miseramente la loro affezione cambiarsi in... afflizione.

Così come ieri. L'avversario non presentava cose terribile, la Juventistuva veniva da una vittoria fuoriclasse, sopra la nostra squadra è variata. Molta aspettativa per l'esito del nuovo esperimento in prima linea, ma più al cambio è più è la stessa storia. Poca velocità, approssimazione nei passaggi, mancanza di legamenti, tiri avventati e inesatti — sempre troppo da lontano — clamorosa tendenza all'«ognuno per suo conto» e la buona ventura per tutti i secondo malanni che stanno per divenire endemici nella prima linea delle sfere.

Cioè, sul quale si appuntavano di più gli sguardi, ha cercato di prodigarsi ma — come era da aspettarsi — ha mancato di finalizzare, almeno per il momento, una manovra possibile per quel quintetto già sgangherato a sufficienza.

Parola, malgrado i suoi molti numeri e la grande quantità di lavoro che produce, non riesce, quale mediocentro, a render di più dell'ex-titolare del ruolo. Tutti hanno cercato di fare del loro meglio e, presi individualmente e secondo le rispettive possibilità fecero vi sono riuscitì, ma è ancora mancato l'insieme. Verissimo che la Juventus avrebbe meritato di vincere, verissimo che la attacco di più — per nove decimi del tempo — verissimo che ha segnato al suo attivo ben dieci calci d'angolo, contro uno solo al pavivo, ma i calci d'angolo sono soltanto episodi cronistici, probanti fin che si vuole, ma che valgono men che nulla nella contabilità generale di una partita.

Il Napoli ha fatto quel che ha potuto per non rappresentare del tutto la parte della vittima predestinata che gentilmente si offre al sacrificio. La cercato di salvare il salvabile. Ci è riuscito. Ma riuscito. Una sua vittoria sarebbe parsa ingiustizia, ma il pareggio non l'ha surrettizziamente carpito. E' squadra salda, manesta fin che si vuole, ma piena di volonterosità e che non si lascia far proprio niente. Con il Napoli, per vincere, bisogna meritarcelo.

Ha fatto muraglia, con ordine e discernimento, alle scucite scorribande torinesi. Se la è cavata qualche volta per il solito rotto della cuffia, ha segnato con uno spiraglio di fortuna. E anche la fortuna bisogna meritarsela. Ha attaccato due sole volte: alla prima, per salvarsi, è toccato alla Juventus fare un po appello alla benedizione. La seconda volta è andata bene al Napoli, profittando di uno dei soliti, immancabili malintesi fra difensori bianco-neri. Anche i grandi Atleti non vanno esenti da papere.

Complessivamente l'incontro è stato alquanto piatto e monotono, privo di lampi autentici di bellezza. Nel primo tempo, come accennato, la Juventus ha corso un solo pericolo; il Napoli parecchi. Niente di fatto. In apertura della ripresa Depetrini ha lanciato Bertoni, che si è precipitato in area. Sballottato tra Scilla e Cariddi il piccolo bianco-nero ha potuto uscire fuor dal pelago e tirare in porta: la palla stava per andare oltre il fatale limite, ma un difensore azzurro riusciva miracolosamente ad allontanare. Di poco, poco. Sopravviveva. Giusto che non poteva fare assolutamente a meno di scoprire sulla mina bianca. Ripallone e a farlo rotolare stavamente in rete.

I napoletani, nella seconda loro puntata offensiva, pareggiavano. Ciò avveniva al 36', sempre della ripresa. Pretto lanciava Barrera, della cui presenza fino a quel momento pochi si erano accorti. In centravanti, spostato sulla destra, beneficiava della ingenuità di Locatelli e Rava, stretti in cooperativa e sferrava un tiro raso terra, obliquo. Perucchetti usciva in proiettava in tuffo, ma forse, intralciato dalla buca immediata, calcolava male la distanza. La palla finiva a terra, rimbalzava e tentere contro la base del montante e capricciegiava allegramente in rete.

I restanti sette minuti erano scrupolosamente trascorsi dai napoletani a buttare a lato i molti palloni che i bruciatissimi juventini avevano la velleità di fare ancora ronzare nei loro paraggi.

Umberto Maggioli

Milano 2 - Ambrosiana 1

MILANO: Rosetti; Bonifortti, Supmetti; Antoniuti, Tedeschini, Toppani; Degli Esposti, Carpen (Ardesia), Boffi, Mezza (Cappello), Rosellini.

AMBROSIANA: Franzoni; Buscaroli, Landolfi; Battaglia (Bovoli), Bovoli (Campatelli), Campatelli (Battaglia); Mascheroni, Cominelli, Quarto, Demaria (Cardiani), Cardiani (Demaria).

ARBITRO: Zelocchi.

Milano, 26 gennaio.

Più pronto a metterci in azione e meno a disagio su un terreno abbondantemente cosparso di trivelle ma assai laddicio nel finale il Milano assumeva senza indugi il comando della gara attaccando a fondo. Dopo che Boffi aveva colpito un palo con un tiro impressivo, al 5' Degli Esposti batteva Franzoni su passaggio di Rosellini. L'Ambrosiana provvedeva ben presto a spostare al centro della mediana Campatelli ed a rendere al suo posto normale di interna Bovoli, con evidenti benefici.

Dopo un quarto d'ora di prevalenza milanista si aveva infatti un lungo periodo di superiorità ambrosiana. Cionnonostante era il Milano che riusciva nuovamente a segnare al 37' in modo curioso: un fallo di Degli Esposti aveva per conseguenza una punizione dal limite. Tocco dei laterali Demaria erroneamente su Boffi il quale completamente libero e da fermo, poteva mirare l'angolo opposto della rete avversaria e realizzare il secondo gol. La reazione dei nerazzurri era però prontissima: non era trascorso che un minuto che Quarto, su azione partita da Campatelli, poteva a sua volta tirare in rete e segnare. Al 20' del punteggio, la partita si è conclusa.

L'Ambrosiana avrebbe meritato il pareggio nel primo tempo durante il quale ha avuto una netta prevalenza territoriale; nel secondo tempo però è stato il Milano più attivo e più pericoloso, così che si può dire che i nerazzurri rispecchia esattamente i valori in campo, anche se sono non è certo saggio all'andamento di ciascuno dei due tempi.

L'undici nerazzurro ha rivelato ancora una volta le deficienze già affiorate nei più recenti incontri, anche se lo spostamento di Campatelli al centro della mediana ha conferito maggior sostanza al gioco della linea.

Il Milano, portatosi presto al comando con un gioco scintillante in cui i suoi alieti, magistralmente guidati da Mezza, mostrava maggior slancio e più spirito aggressivo dei rivali.

M. R.

Milano 5 - Livorno 0

Ballarin; Bacchetti, Ferrario; Ferrario, Ferrario, Ferrario; Ferrario, Ferrario, Ferrario, Ferrario, Ferrario.

Arbitro: Ferrario.

MILANO. — Ferrario, Ferrario, Ferrario, Ferrario,